

**FILT-CGIL FIT-CISL UILTRASPORTI**  
***Segreterie Nazionali***

**COMUNICATO AI LAVORATORI DI RSI**

Il giorno 22 settembre 2008 il giudice delegato Dr. Lombardi, a seguito della sottoscrizione dell'accordo sindacale del 5 agosto 2008, ha dichiarato con ordinanza che si sono avverate ed integrate le condizioni sospensive previste dal bando di vendita dei rami d'azienda di RSI.

Ha dato poi disposizioni agli organi della procedura di predisporre tutto quanto necessario per trasferire all'acquirente, non essendoci più nessun ostacolo, i rami d'azienda di RSI.

Come certificato dallo stesso Giudice, quindi, essendosi avverate tutte le condizioni sospensive, non vi è più nessun impedimento da un punto di vista legale, formale e sostanziale, a trasferire le imprese all'acquirente.

Non è il Sindacato, il suo ruolo, la sua funzione che possono e potranno determinare un impedimento, di qualsiasi natura, al trasferimento dell'azienda.

In questi giorni siamo stati impegnati e chiamati a specificare meglio i contenuti dell'accordo del 5.8.2008.

In questo ambito è bene chiarire che il raggiungimento o meno dell'accordo di specificazione non può creare in nessun modo un ostacolo o influire negativamente nell'iter procedurale del trasferimento di rami d'azienda all'acquirente.

Ripetiamo, le condizioni sospensive si sono avverate con la sottoscrizione dell'accordo del 5.8.2008.

Strumentalmente qualcuno, per difficoltà proprie, vuole scaricare le proprie incapacità sul senso di responsabilità del Sindacato.

Il Sindacato invece ha sempre dimostrato equilibrio e senso di responsabilità, rinunciando anche, quando ritenuto necessario, alle proprie istanze e richieste.

L'accordo del 5.8.2008 ne è la prova tangibile. Con questo accordo infatti il Sindacato, consapevolmente e con grande senso di responsabilità, ha acconsentito alla maggior parte delle richieste avanzate dall'acquirente.

Nel merito della trattativa di questi giorni il sindacato ha rinnovato la richiesta, in quanto ci sono le condizioni oggettive per farlo, di tutelare per quanto più possibile i livelli occupazionali e il reddito dei lavoratori che saranno transitati nella nuova impresa o che saranno posti in outplacement.

La procedura e l'acquirente ad ogni minima richiesta sindacale sono chiusi a riccio, indisponibili a trattare ed ostinati a riaffermare le loro posizioni ripetendo uno strumentale "ritornello", ormai vecchio, che è quello che se il Sindacato e i lavoratori non si piegano alle loro richieste tutto salta. Un ricatto inaccettabile.

Il Sindacato e i lavoratori ribadiscono la propria disponibilità, ampiamente dimostrata, a discutere con lealtà tutti gli aspetti ancora da chiarire, ma chiedendo alle controparti di fare la stessa cosa iniziando dallo smettere di strumentalizzare la trattativa.

Roma, 4 novembre 2008

Le Segreterie Nazionali